

Utilizzo delle sostanze chimiche nell'industria tessile

Torino 15 settembre 2008

- I punti critici del contesto di riferimento;
- L'Associazione Tessile e Salute, un approccio sistematico;
- La sicurezza ed il REACH;
- I tessili ecologici – naturali - organici;
- La trasparenza delle etichette;
- Cosa occorre fare;

I punti critici del contesto di riferimento

- 1. La situazione sanitaria:** evidenziazione dei rischi da parte dei dermatologi italiani (tossicità e DAC)
- 2. Gli standard di riferimento:** standard privati, uno europeo Ecolabel, divieti di uso o di presenza, impossibile una gestione complessiva
- 3. Le metodiche analitiche:** necessità di armonizzazione e standardizzazione
- 4. La legislazione di riferimento:** leggi generiche (Codice del Consumo), legge su alcuni coloranti azoici, norma volontaria sull'abbigliamento per bambini

I punti critici del contesto di riferimento

- 5. La immissione sul mercato:** non sufficiente sensibilità ma anche assenza di un riferimento sicuro per le imprese
- 6. I controlli:** inesistente coordinamento a livello ministeriale
- 7. L'avvento del REACH:** nessuna limitazione ai competitors extra europei
- 8. I nuovi scenari:** nanotecnologie, prodotti innovativi, cosmeto-textiles senza valutazione
- 9. L'informazione:** assente informazione per i consumatori su sicurezze e funzionalità

Il Consumatore al centro

Cosa chiede il consumatore?

Essenzialmente di avere delle informazioni corrette

Di sapere che:

- un tessile non faccia male alla salute
- un tessile “faccia quello che dice”

Che questo gli venga detto:

- in base a strumenti e metodi scientifici

Che venga garantito da:

- un interlocutore super-partes



Nasce a Biella il 17 ottobre 2001

**Un approccio sistematico
alla sicurezza, alla trasparenza
e alla innovazione**

Idea innovativa

mettere in comunicazione due ambiti

il Tessile e la Salute

per favorire l'incontro e le reciproche interazioni
fra quattro componenti

Industria (produzione e distribuzione),
Sanità, Consumatori, Ricerca

FINALITA'

garantire al consumatore finale

la sicurezza e la trasparenza

del prodotto tessile

sensibilizzandolo in merito ai
valori etici, sociali ed ambientali
espressi dal prodotto di qualità

Il Network: tra gli altri

- Federchimica/Assofibre,
- Federazione SMI,
- Confartigianato, CNA,
- Unioncamere,
- ISS Istituto Superiore di Sanità,
- ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
- Principali Società Scientifiche Mediche
- CNR-Ismac
- JRC Joint Research Center di Ispra
- Associazioni Nazionali dei Consumatori

Le Attività

- 1) Disseminazione
- 2) Educazione
- 3) Supporto alla ricerca
- 4) Sicurezza e trasparenza del prodotto tessile

Disseminazione

Creare un linguaggio comune tra mondi diversi

- Realizzazione di 6 meeting internazionali
- Realizzazione di un sito web
- Realizzazione di numerosi incontri tra il mondo sanitario e quello imprenditoriale

Educazione

Orientare il cittadino verso forme di
consumo informato e consapevole

Corsi di approfondimento per il personale delle
Associazioni dei Consumatori

(Come riconoscere la qualità e le funzioni dei prodotti tessili
nonché i potenziali rischi per la salute)

Supporto alla ricerca

- produzione di “idee” da parte del Sistema Sanitario
- individuazione dei partner medico/scientifici
- analisi dei risultati e/o sperimentazione clinica da parte del Sistema Sanitario
- presentazione di progetti al Comitato di Bioetica

Sicurezza del prodotto tessile

significa dotare l'Italia di
strumenti condivisi con la Sanità, l'Industria
e le Associazioni dei consumatori
idonei ad impedire la circolazione sul
territorio nazionale di articoli tessili
che possano rilasciare sostanze
che pongano rischi alla salute dei
consumatori

Sicurezza del prodotto tessile

Il Ministero della Salute

ha approvato e finanziato

il progetto biennale

“Istituzione di un

Osservatorio Nazionale

per la valutazione dei rischi sulla salute

da prodotti tessili”

Osservatorio Nazionale

Le motivazioni sanitarie

- Il rischio esiste, 60000 casi di persone allergizzate, ma nessuno ne conosce le reali dimensioni
- Le valutazioni dei rischi legati alla esposizione della cute a sostanze tossiche, cancerogene, presenti nei tessili sono state oggetto di numerose ricerche a livello internazionale ma non hanno ancora permesso di definire correlazioni dimostrabili scientificamente con le patologie croniche

Osservatorio Nazionale

Le motivazioni imprenditoriali

- Qualificazione del prodotto
- Trasparenza nel rapporto con i consumatori
- Corretta informazione
- Contrasto alla mancanza di rispetto delle regole
- Contrasto alla contraffazione

Osservatorio Nazionale

I partner

- ISS Istituto Superiore di Sanità
- ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
- SIDAPA Società Italiana di Dermatologia Allergologia Professionale e Ambientale
- Federchimica
- CNR-Ismac di Biella
- Joint Research Centre di Ispra
- Laboratori di certificazione italiani

Osservatorio Nazionale

Obiettivo 1

Osservatorio nazionale delle dermatiti da tessili

- 9 cliniche
- Definizione della reale prevalenza sulla popolazione
- Aggiornamento dei patch test
- Individuazione tessili per successive analisi

Osservatorio Nazionale

Obiettivo 2

Campionamento ed analisi

CNR_Ismac Biella, JRC Ispra, ITIS Buzzi Prato

- Analisi dei tessili in commercio
- Analisi dei tessili in arrivo dai dermatologi
- Standardizzazione metodiche
- Fotografia reale di quanto in commercio

Osservatorio Nazionale

Obiettivo 3

Banca Dati delle sostanze

- 6000 preparati commerciali
- 520 sostanze di base
- Validazione ISS- Federchimica
- Buone prassi di utilizzo

Osservatorio Nazionale

Obiettivo 4

- Realizzare una forte alleanza tra la produzione, la sanità ed i consumatori
- Avviare percorsi di ricerca integrati tra produzione, sanità e ricerca

Le Aziende tessili e il REACH

Gli utilizzatori a valle I problemi e le soluzioni:

- 1. La gestione delle informazioni*
- 2. La sparizione di sostanze*
- 3. Le sostanze negli articoli*
- 4. I nuovi vincoli e le nuove richieste*

Perché il REACH

- 100.204 sostanze esistenti (18 sett. 1981), EINECS European Inventory of Existing Commercial chemical Substances
- Oltre 4.300 sostanze nuove (dopo 18 sett. 1981), ELINCS European List of Notified Chemical Substances)
- 3.500 sostanze classificate pericolose
- Circa 30.000 sostanze commercializzate all'interno UE in quantità > 1 ton./anno
- Per la maggior parte delle sostanze esistenti (EINECS) mancano informazioni sufficienti sulle caratteristiche chimico-fisiche, tossicologiche ed ecotossicologiche

Il REACH: elementi essenziali

- **Onere della prova**: dalle Autorità Pubbliche all'Industria
- **Pre-registrazione e Registrazione**: chi produce/importa una sostanza in quantità > 1 ton./anno ha l'obbligo di "registrarla" presso la nuova Agenzia Europea per la Chimica
- **Valutazione**: le Autorità Competenti degli Stati Membri sotto il coordinamento dell'Agenzia valuteranno le informazioni fornite dalle Industrie
- **Autorizzazione e Restrizione**: all'uso di sostanze con particolari proprietà pericolose per la salute umana e/o l'ambiente

Il REACH: registrazione

Informazioni da fornire per una sostanza

Fascicolo tecnico

CSA Valutazione della Sicurezza Chimica

CSR Relazione sulla Sicurezza Chimica

In pratica tutte le informazioni disponibili,
i dati di pericolosità,
gli scenari espositivi
e quindi gli usi

Gli utilizzatori a valle

Hanno la responsabilità di:

- Garantire la sicurezza delle sostanze e dei preparati utilizzati in base alle informazioni ricevute dai loro fornitori e applicare le debite misure di Gestione del Rischio;
- Verificare che la sicurezza della sostanza/preparato sia garantita dalla SdS;
- Utilizzare le sostanze esclusivamente secondo gli usi identificati dai fornitori;
- Applicare le stesse condizioni descritte dagli scenari di esposizione riportati sulle SdS e allegati;

Gli utilizzatori a valle

Per l'uso di una sostanza al di fuori degli scenari di esposizione

anche ad esempio un l'uso di un colorante alimentare

hanno l'obbligo di:

- Rendere disponibile e aggiornata la relazione sulla sicurezza CSR, anche nel caso in cui intenda mantenere confidenziale l'uso di quella sostanza
- Identificare, applicare e raccomandare le appropriate misure per controllare in maniera adeguata i rischi identificati
- Informare l'Agenzia

REACH : i problemi e le soluzioni

1. La gestione delle informazioni

1. Il fornitore di una sostanza deve realizzare una **Relazione sulla Sicurezza Chimica CSR**
2. Da cui la **Scheda di Sicurezza** più il nuovo allegato con gli **scenari di esposizione** e con gli **usi identificati**
3. Chiede quindi informazioni al destinatario di una sostanza, vale a dire al miscelatore o ausiliarista che produce un preparato
4. Questi a sua volta le chiede all'utilizzatore (tintoria)
5. Le informazioni con gli **specifici usi** (più rilascio nell'ambiente, esposizione nel luogo di lavoro ecc) tornano al fornitore
6. Il tutto però dopo una serie di **valutazioni** che presuppongono una gestione, studio e scambio di documenti molto corposo

REACH : i problemi e le soluzioni

1. La gestione delle informazioni

- Federchimica, Tessile e Salute e AICTC completeranno i Form
- I Form saranno sottoposti a validazione da parte di 2 aziende per ogni lavorazione
- 4 o 5 prodotti saranno seguiti, mediante campionamenti “ambientali”, durante le lavorazioni
- Il Gruppo di Lavoro redigerà il Documento finale
- Il Documento Finale, tramite Tessile e Salute, verrà validato dal Ministero della Salute

REACH : i problemi e le soluzioni

2. La sparizione di sostanze

a causa degli elevati costi per il settore chimico

- I biocidi sono passati da 1250 a 200
- Potrebbe sparire dal 30 al 40% delle sostanze
- Potrebbero non essere più fattibili alcune lavorazioni o alcuni articoli
- Ci si dovrà orientare verso prodotti sostitutivi ma con ogni probabilità più cari e magari con non eguali prestazioni
- Occorrerà ristudiare le ricette di tintura/finissaggio, facendo le dovute verifiche qualitative dei risultati finali e le modifiche dei cicli
- Saranno coinvolte numerose figure professionali: responsabili di produzione, commerciali, di laboratorio, di assicurazione qualità, ecc
- **I competitor extra UE non avranno gli stessi problemi**
- **Ci sarà una perdita di competitività?**

REACH : i problemi e le soluzioni

3. Le sostanze negli articoli

La presenza di sostanze contenute negli articoli impatta sull'industria manifatturiera nella misura in cui queste sostanze possono essere rilasciate durante l'intero ciclo di vita:

produzione, consumo, manutenzione, smaltimento

Si hanno due possibili scenari riferiti a condizioni d'uso normali dell'articolo:

- Sostanze intenzionalmente rilasciate
- Rilascio non intenzionale ma possibile

REACH : i problemi e le soluzioni

3. Le sostanze negli articoli

Sostanza intenzionalmente rilasciata

- La sostanza è contenuta negli articoli in quantitativi >1 tonnellata all'anno per produttore o importatore
- La sostanza è destinata ad essere rilasciata
- Se la sostanza è già stata registrata da altri (fornitore), nessuna nuova registrazione, basta attenersi agli scenari di esposizione
- In caso contrario serve la registrazione della sostanza
- Praticamente: cosmetotessili, tessili pulenti, nastri adesivi ecc.
- **Casi ancora piuttosto rari**

REACH : i problemi e le soluzioni

3. Le sostanze negli articoli

Rilascio non intenzionale ma possibile

- La sostanza è contenuta negli articoli in quantitativi >1 tonnellata all'anno per produttore o importatore
- La sostanza è pericolosa ai sensi dell'art 57 (sostanze soggette a notifica – SVHC)
- La sostanza è contenuta nell'articolo in concentrazione >0,1% in massa (1gr/Kg di merce, 1000ppm)
- Occorre presentare una notifica
- L'obbligo entra in vigore dal 1° giugno 2011 e comunque sei mesi dopo che la sostanza è stata identificata come SVHC

A prima vista nessun problema per le tintorie, ma ...

REACH : i problemi e le soluzioni

3. Le sostanze negli articoli

Rilascio non intenzionale ma possibile

Le sostanze pericolose SVHC

- **CMR** : Cancerogeni, Mutageni, Tossici per la Riproduzione, di categoria 1 e 2;
- **PBT**: Persistenti, Bioaccumulabili, Tossici;
- **vPvB**: molto Persistenti e molto Bioaccumulabili;
- **DE**: Distruttori Endocrini e sostanze che danno adito ad un **livello di preoccupazione equivalente**

REACH : i problemi e le soluzioni

3. Le sostanze negli articoli

Rilascio non intenzionale ma possibile

- Sulle centinaia di pagine del regolamento REACH solo 1 è dedicata alle sostanze negli articoli
- Essa in pratica dice che: gli articoli non devono contenere più dello 0,1% in massa di sostanze pericolose
- Vale a dire 1000 ppm
- Oltretutto solo delle sostanze SVHC
- **Significa che per l'articolo non ci sono limiti**

REACH : i problemi e le soluzioni

2. La sparizione di sostanze

la possibile sparizione del 30/40% di sostanze

3. Le sostanze negli articoli

L'inesistenza di limiti di presenza negli articoli

Determinano:

Produttore tessile europeo: vincoli e costi

Produttore tessile extra UE: nulla

Importatore di articoli tessili: nulla

Oltre al danno è assicurata anche la beffa?

**Occorre invece trasformare un problema in una opportunità
e la soluzione esiste**

REACH : i problemi e le soluzioni

2. La sparizione di sostanze

3. Le sostanze negli articoli

Potenziare i sistemi di controllo al fine di garantire che un articolo di fabbricazione extra-UE rispetti gli stessi standard di sicurezza e di salvaguardia della salute degli articoli prodotti nella UE

Agendo in questo modo

- Se una sostanza non è più utilizzabile (con il REACH) in Europa
- Se la stessa può determinare delle patologie
- Se se ne determinano i limiti massimi di presenza sull'articolo
- Se si definiscono i metodi analitici per ricercarla

tale sostanza

non dev'essere presente sugli articoli importati

REACH : i problemi e le soluzioni

2. La sparizione di sostanze

3. Le sostanze negli articoli

la stessa sostanza

non dev'essere presente sugli articoli importati

Tessile e Salute

ha iniziato a lavorare su questa strada

in collaborazione con il Ministero della Salute

agendo in questo modo su due ambiti

Costringendo il competitor extra-UE a combattere ad armi pari

Educando il consumatore ad un consumo consapevole

Tessili ecologici, naturali, organici

Il tessile ecologico

Realizzato grazie a lavorazioni eco-compatibili

- Sensibilità enormemente cresciuta
- Corposa legislazione
- Depuratori aziendali e depuratori consortili
- Recupero e riciclo delle acque

Ecolabel

Produzioni extra UE?

Tessili ecologici, naturali, organici

Il tessile naturale

Realizzato da materie prime naturali

- Quali sono le fibre naturali?
- La lana, il cotone, il lino, la seta, la canapa ecc. ...
- Il bamboo?

È sufficiente considerare le materie prime oppure anche come vengono lavorate?

- In base a quali processi?
- Utilizzando quali sostanze?
- Usando sostanze naturali?

Si sta facendo confusione con: biologico – organico?

Tessili ecologici, naturali, organici

Il tessile biologico

Cotone

- 2,5% della superficie agricola; 25% di insetticidi; 11% di pesticidi
- Ultimi 10 anni - cotone OGM: Cotone BT Monsanto, 25% della produzione mondiale
- Cotone BT: dopo 7 anni vantaggi svaniti, più pesticidi di prima e migliaia di suicidi (Vandana Shiva)
- Produzione cotone biologico più 291%
- Ma è solo 0,15% del totale

Quanto cotone biologico è invece commercializzato?

Tessili ecologici, naturali, organici

Il tessile biologico

- Esistono marchi e certificazioni private
- GOTS Global Organic Textile Standard: 4 enti, tentativo di razionalizzazione dell'esistente, nessun studio scientifico
- Regolamento (CE) N. 834/2007 su coltivazione ed allevamento biologici, in vigore dal 1 gennaio 2009
- Produzione?
- Organic wool

Trasparenza delle etichette

- LATT: Laboratorio di Alta Tecnologia Tessile (Politecnico di Torino, CNR-Ismac, ITIS, Fondo Edo Tempia, Tessile e Salute)
- Camera climatica: 2 biologhe, 1 medico dello sport, 1 dermatologo, 1 biostatistica, 1 ingegnere

Trasparenza delle etichette

Camera climatica

Valutazione del grado di funzionalità

- valutazione, sull'uomo, delle performance di un tessile al variare delle condizioni climatiche
- valutazione delle performance di un tessile a diversi livelli di attività metabolica
- valutazione dell'influenza di un tessile sui parametri fisiologici della cute (cosmetotessili)

Stato dell'arte

Necessità di mettere ordine

- Sicurezza e REACH
- Tessili ecologici – naturali – organici
- Trasparenza nelle etichette (funzionalità)

Cosa occorre fare?

Occorre chiarezza

SU

materie prime, produzione e funzionalità

Tessile e Salute

sta lavorando per arrivare a definire

standard pubblici e condivisi

che poggino su basi tecnico-scientifiche

Le Aziende europee

Aziende europee: vincoli e costi

Aziende extra UE e importatori: nulla

- L'articolo 33 riporta: articoli contenenti sostanze SVHC in concentrazione $>0,1\%$: informazioni a valle anche a consumatori a seguito di richiesta ed entro 45 giorni dal ricevimento della stessa.
- Ma, a fronte di un problema di salute, la limitazione alle sostanze SVHC salta, vengono messi in discussione il capo e le sostanze in esso contenute.
- Occorre quindi essere ragionevolmente certi che un articolo non rilasci una qualche sostanza pericolosa.
- Occorre quindi possedere una documentazione sulle sostanze presenti nell'articolo.

Le Aziende europee

I nuovi vincoli e le nuove richieste

A fronte del REACH, del Codice del Consumo,
della Class Action, dei tessili bio-organici

Richieste da:

Grande distribuzione, Clienti, Stilisti ecc.

di sottoscrivere informative sempre più complesse

e/o fornire tutte le informazioni relative alle sostanze utilizzate per
realizzare un determinato articolo

L'Adesione al Progetto

A fronte della:

- **Tracciabilità del prodotto**
- **Della conoscenza delle sostanze impiegate**
- **Della disponibilità, nell'ottica di un miglioramento continuo, di recepire ogni nuova indicazione**

L'Adesione al Progetto

L'Associazione Tessile e Salute

Dichiara che

L'azienda.....

Aderisce al Progetto Tessile e Salute

finanziato dal

Ministero della Sanità

finalizzato a tutelare la salute dei cittadini, garantendo al consumatore finale la sicurezza e la trasparenza del prodotto tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria

Attività in ambito ACTE

ACTE

Associazione delle Comunità Tessili Europee

Ha inviato alla Commissione Europea
una petizione

al fine di promuovere a tutta l'Europa
il modello proposto da Tessile e Salute

Attività di Normazione

L'Associazione è coordinatore in UNI
del WG "Requisiti di Sicurezza
per la definizione di una norma/linea guida
che stabilisca come si deve procedere
per realizzare un prodotto
(tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria)
sicuro

L'Agenzia

Su progetto

della Associazione Tessile e Salute

la Regione Piemonte si è proposta al Ministero della Salute

come soggetto attuatore

per la creazione della

Agenzia “Tessile e Salute”

per la valutazione dei Rischi Sanitari e delle Funzionalità
dei prodotti tessili e dell'abbigliamento